

Il presidente della fashion week capitolina accelera su brand e talenti emergenti. La manifestazione prende il via oggi con 21 sfilate, 51 eventi e 154 aziende ospiti. **Michela Zio (Roma)**

«Lo spirito che sta animando queste ultime edizioni è senza dubbio quello di aprire definitivamente le porte ai marchi e ai designer emergenti e indipendenti», ha raccontato a *MFF* Silvia Venturini Fendi, presidente di Altaroma. La società consortile, che ha appena rinnovato il cda e che lavora con il sostegno del ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale e di Ice Agenzia, dà il via oggi al suo calendario con 21 sfilate e 51 eventi, installazioni ed esposizioni. Per quattro giorni nella sede di via Guido Reni 154 giovani aziende indipendenti porteranno a Roma le collezioni pap (a-i 2020/21) e alta moda (p-e 2020) in un susseguirsi di iniziative mirate alla valorizzazione del saper fare italiano. Nella tranche Atelier si nota l'assenza ormai endemica delle storiche maison della couture italiana che cedono il posto a Giada Curti, Nino



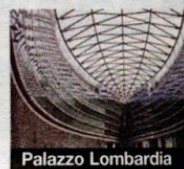
Silvia Venturini Fendi

Lettieri, Sabrina Persechino e Sylvio Giardina. «Roma è diventata terreno fertile per coloro che vogliono intraprendere un cammino di crescita», ha proseguito Venturini Fendi. «Siamo l'anello di congiunzione con le altre capitali della moda italiana, il trampolino di lancio. Verso questi obiettivi sono rivolti gli investimenti delle istituzioni pubbliche che ci sostengono». Importante la presenza di 56 designer nella quinta edizione di Showcase. Quattro brand, Ascari, Chiara Perrot, Gentile Catone e Sartoria 74 sfileranno in Rome is runway do-

mani alle ore 14. La novità di gennaio 2020 è la partnership con Lazio Innovo, la società che fa capo alla Regione Lazio che darà supporto ad alcune delle aziende del territorio in schedule. Dal vivaio del contest Who is on next? sfileranno le nuove collezioni di Federico Cina, Jing Yu e Hibourama, tra gli altri. Spicca poi il debutto di Ginevra Odescalchi con una esposizione dei suoi abiti al Museo Andersen. Ritorna con le sue installazioni anche A. I. Artisanal intelligence che in questa edizione punta sull'ambiente. «La crescita dei brand che hanno partecipato ad Altaroma sono la dimostrazione che questa sia la strada giusta», ha concluso Venturini Fendi, «buyer e addetti ai lavori partecipano con curiosità, perché riconoscono alla manifestazione l'opportunità di scovare talenti, prodotti e collezioni uniche. La ricerca e l'innovazione partono da Roma». (riproduzione riservata)

La Regione Lombardia finanzia i progetti delle realtà tessili che guardano allo sviluppo sostenibile

La Regione Lombardia stanza 10 milioni di euro per l'iniziativa «Fashiontech-Progetti di ricerca & sviluppo per la moda sostenibile». La misura mette infatti a disposizione 9,8 milioni di euro a sostegno del settore della moda per finanziare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzati alla sostenibilità sia sotto il profilo ambientale che dal punto di vista etico e sociale. «La Lombardia punta a diventare la prima regione green d'Italia stan-
do risorse a sostegno di quelle aziende che, attraverso l'innovazione e la sostenibilità, avviano dei percorsi virtuosi da un punto di vista ambientale», ha affermato Lara Magoni, assessore regionale al Turismo, marketing territoriale e moda, nel presentare la pubblicazione dell'elenco dei progetti ammessi al finanziamento del bando. Al bando potevano partecipare gruppi di imprese, da tre a sei, con progetti ammessi al contributo regionale sono 17 e le aziende che coprono quasi la totalità delle province lombarde. «Grazie a Fashion 61 aziende lombarde potranno sviluppare progetti innovativi e sostenibili legati al settore della moda e del design. Una misura che una volta dimostra il notevole impegno di Regione Lombardia nei confronti di un settore strategico per l'economia locale e nazionale», ha proseguito l'assessore. L'obiettivo è quello di far sì che le imprese possano sviluppare tecnologie innovative che rendano accessibili al consumatore finale prodotti provenienti da lavorazioni da filiera sostenibile. (riproduzione riservata)



Palazzo Lombardia

Federica Ciani

Congiuntura

La siccità danneggia la produzione di lana (-20%)

Il prezzo della fibra nelle aste australiane resta però stabile, visto il calo della domanda cinese dovuto ai dazi americani. **Matteo Minà (Firenze)**

La produzione di lana subirà una flessione nell'anno in corso, ma al momento i prezzi sembrano essere sotto controllo, anche per effetto del calo della domanda cinese. Sul fronte della reperibilità del materiale, il motivo non è riconducibile tanto agli incendi che hanno colpito recentemente l'Australia, Paese che fornisce il 70-80% della fibra mondiale usata per abbigliamento, bensì alla siccità, che investe il Paese da molti mesi. In questo scenario, poi, un ruolo importante lo gioca la Cina, che ultimamente ha diminuito la domanda anche per effetto dei dazi Usa sul Paese, visto che molti prodotti lanieri sono poi esportati sul suolo Usa. Il sentiment raccolto da *MFF* durante Pitti immagine filati 86, in corso a Firenze fino a domani, è unanime: un aumento incontrollato del prezzo non ci sarà, ma le produzioni saranno minori. «Il problema credo si presenterà con le tosature di aprile-maggio, perché per via della siccità gli animali mangiano meno, le finezze della fibra si affinano con conseguente riduzione della quantità e della resistenza della fibra», ha spiegato Silvio Botto Poala, ad di Botto Giuseppe, lanifi-



Filati Tollegno 1900

co biellese la cui produzione di 100% lana è di circa il 70%, con grossa parte della fibra di origine australiana. Gli ha poi fatto eco Lincoln Germanetti, ad della biellese Tollegno 1900. «Compriamo 4 milioni di kg all'anno di lana, di cui l'80% dall'Australia e, visto che l'80% del clip mondiale è acquistato dalla Cina, l'andamento sarà incontrollabile e legato alle loro mosse, anche in relazione alla guerra dei dazi. Al momento il prezzo delle aste australiane, dopo un aumento dei giorni scorsi, è stabile. Certo, questo materiale è una piccola parte rispetto al totale, visto che su 100 miliardi di kg di fibre usate nel mondo la lana arriva complessivamente a 1 miliardo, 250 milioni di kg per il solo abbigliamento». Fabrizio Servente, global strategic advisor di The Woolmark Company, l'autorità globale della lana australiana Merino, che copre il 70-80% della produzione mondiale di abbigliamento, ha infine aggiunto: «Negli incendi australiani sono morte 30-50 mila pecore, una piccola parte del totale, il problema è la siccità a partire da settembre scorso che impatta su un calo produttivo dal 15 al 20% in base alle aree». (riproduzione riservata)

Saloni

MIART, ARTE E MODA IN SCENA A MILANO

Dal premio Herno alla mostra di Fondazione Trussardi, la fiera giunta alla 25ª edizione è sempre più crocevia tra le diverse espressioni culturali. E dà spazio anche al design d'auto

Luciano Fabro nel 1981 descriveva il processo artistico come un principio di simpatia tra le cose. Da questa riflessione è partito Alessandro Rabottini, direttore artistico di Miart, per l'ideazione della prossima kermesse d'arte moderna e contemporanea organizzata da Fiera Milano e in scena negli spazi di fieramilanocity dal 17 al 19 aprile. «Per una fiera che desidera costruire questi rimandi è idoneo ispirarsi all'attrazione simpatica tra le cose». La manifestazione, che ospiterà 181 gallerie provenienti da 20 paesi, tra ritorni e conferme, e che quest'anno darà spazio anche a un approfondimento sul design d'auto, ospita cinque sezioni e si rinnova come piattaforma di dialogo tra le forme espressive culturali. Come di consueto negli stessi giorni la città viene coinvolta da un'ondata di mostre e allestimenti che prende il nome di Milano art week (14-19 aprile). Da questa arena allargata di confronto non si sottrae neppure la moda, che con i suoi spazi culturali porta in scena un variegato spaccato sull'arte contemporanea. Tra i capofila di questa partecipazione la Fondazione Nicola Trussardi, che martedì 14 aprile inaugura Olafur Eliasson. The

collectivity project, progetto espositivo curato da Massimiliano Gioni. L'exhibitor renderà protagonista, come di consueto la fondazione, un luogo simbolico del tropici, ancora top secret. Alla Gam Palestro Fondazione Furla present mercoledì 15 aprile Furla series #03, Baghramian, per l'accento sul tema dell'artista di iraniane che incarna il tema della fragilità dell'instabilità. Fondazione Scuderi il 18 aprile inaugurerà il luminoso Light di Paolo Cane, l'installazione di Ruhs, Untitled



Un momento dell'ultimo Miart

Un altro contributo importante alla sua ricerca è quello dei premi, e Premio Herno, giunto alla sesta edizione che riconosce 10 mila euro allo stato il miglior progetto espositivo. «Nei prossimi giorni il valore globale degli scambi nell'arte è attestato intorno a 65 miliardi di dollari (+5,8%) e in questo contesto i mercati economici grazie a eventi fieristici raggiungeranno 17 miliardi, quindi quasi il 30% spiegato Simona Greco di Fiera M con confermando la buona tenuta di questi mercati espositivo e commerciale che si riflettono nel contenuto e diventa luogo di scambi produzione riservata) **Cristina Ci**